

A TAVOLA

Il professore di pedagogia, a scuola normale, divagando nelle sue brevi lezioni, solleva ripetutamente: «Quelli di voi che saranno destinati a rimanere negli sperduti villaggi di montagna e a plasmarne le menti, ed i cuori dei figli dei campi, acquisteranno un titolo di benevolenza se riusciranno ad abituare le famiglie dei campagnoli a sedere a tavola nelle ore dei pasti».

Infatti, trenta o quarant'anni addietro, la maggior parte delle famiglie rurali, o erano prive di un rozzo desco per l'uso della mensa, o se anche l'avevano non se ne servivano all'uopo. E in luogo di sedere a tavola tutte le persone della famiglia in giaccola brigata, al momento del desinare o della cena, forse il capo familiare, sedeva davanti alla tavola, coima di gran fetta di piovra fumante, mentre la massa s'affannava a porgere scodelle e porzioni a un discreto numero di marmocchi, disimili di sesso, di età e di temperamento sparsi per la cucina, parte sdraiati sopra il sudicio ammattonato, parte posati sul rozzo focolare o sulla soglia, colta scodella sulle ginocchia. Nella bella stagione si dava il caso di vedere spesso dei ragazzi, appiattati in qualche angolo del cortile, a dividere il frugale pasto col cane scondizionale, o coi micio o colle galline, che leccavano o beccavano a loro agio e con tutta confidenza nelle ciotoie o nelle suppiere capaci, formando una strana e pittoresca varietà di commensali.

Rare famiglie patirono benestanti, o perché avevano in casa un prete o qualche persona evoluta, consumavano, a quei tempi, i loro pasti a parca mensa seduti, con tanto di bianca tovaglia da far risaltare le più o meno lucide posate e le più o meno nitide stoviglie dei coperti.

Oggi a questo, più o meno completamente, sono venute quasi tutte le famiglie, anche dei piccoli centri.

Infatti, o sia che la costante opera civilizzatrice dei maestri nel corso di parecchi anni a ciò abbia contribuito, o che per virtù della forte emigrazione temporanea in paesi d'Europa siano permeati d'una corrente di progresso anche i più modesti villaggi, fatto sta che al presente, pure le famiglie più umili siedono a tavola, benché non sempre faccia bella mostra di sé una candida tovaglia di bucato, e sono rare (sempre deplorevoli) eccezioni quelle famiglie che seguono il costume antichissimo e incolore di consumare i pasti nella forma sopra descritta.

Il «dimmi come mangi e ti dirò chi sei» va applicato anche nel senso che la forma (la sostanza conta meno) con cui si tratta una famiglia in materia di alimentazione, o meglio l'uso della mensa, denota il suo grado di educazione e di evoluzione.

Siano di operai, siano di impiegati, siano di contadini, tutte le famiglie che comprendono la convenienza dei raccogliersi a mensa almeno due volte al giorno, vanno considerate in tale funzione, come in atto di celebrare un rito, che direi quasi solenne. Quello della mensa dovrebbe essere un culto, non perché al fatto del nutrire il corpo si debba dare più importanza di quanto si dà alle altre occupazioni della vita; (ed è anche vero che si mangia per vivere, ecc.), ma perché nella «breve ora in cui ogni famiglia si raccoglie a tavola, comunque apparecchiata, si provano le più sane, le più poetiche gioie della vita (almeno così dovrebbe essere ed è certo nelle famiglie ove regna pace e concordia); si riposa e si rievoca lo spirito affittato dalle più o meno gravi cure della giornata; e si trovano in alto quei soavi ed affettuosi affollamenti che tengono legati fra loro i vari membri di una stessa famiglia. E' lì che l'uomo ritornato dal campo, dall'ufficio, o dall'ufficio, trova il vero, il puro sollievo ristoratore.

L'uomo appassionato del domestico fare, non traviato o corrotto, sente ribollire il culto per la famiglia e la casa (che è il suo santuario) al momento di raccogliersi alla mensa, al di là del sorriso di tutti i suoi cari, che gli stanno d'intorno. E non si bada tanto alla «quizzosità dei cibi e delle bevande quanto al buon umore, che traspare dal volto dei commensali riuniti al comune desco, soffuso di serenità e di pace.

Sarebbe questo una specie di condimento dello spirito che fa parer saporita la più semplice pietanza. Infatti si usa dire: «Va! più un piatto di buona ciera che la migliore leccornia servita a commensali accigliati». Uno dei quadri più poeticamente riusciti è quello di vedere una famiglia raccolta a cena con pura serenità. Capta l'occhio al babbo, che tiene appresso il maschietto primogenito. Di fronte la mamma, che può gustare un boccone, finalmente, dopo aver servito tutti e tutto l'occorrente. Presso lei il piccino a la picecina, che talvolta ha bisogno dell'imboccata come un uccelletto. Spesso il quadro è meglio completato dalla compagnia del nonno o dei nonni, nonché di qualche zio paziente e compiacente coi nipotini, anche se, per caso, formano una vera nidata. Fuori di qui, ognuno ha le sue occupazioni cui deve attendere seriamente durante la giornata. Ma per chi lavora, il pensiero di trovarsi in quelle ore

preziose a tavola coi suoi cari è già uno stimolo, un conforto che allevia le tribolazioni. E ognuno che ama davvero la propria famiglia e trova in essa la vera soddisfazione, sente palpitar il cuore di gioia al suono del macchiato che lo chiama al desinare e al suono dell'ave che lo fa ripensare alla mensa per la cena. Fa più buon pro un pasto frugale consumato così in seno alla famiglia, tra la festività dei congiunti, magari lavato accompagnato dal non grande piagnucolare di qualche marmocchio scontento, che un merendino bianchetto fatto servire fuori di casa.

Per concludere io direi: Dovrebbe essere imposta (perché noi, anche per legge, ove ancor oggi non sia penetrata questa cura e bella costumanza della mensa familiare, e se quei pionieri di civiltà che sono i maestri elementari non fossero ancora riusciti a persuadere tutte le famiglie dei piccoli centri a far uso della tavola nelle ore dei pasti, diamo loro un aiuto, i bravi sacerdoti, che ora pur tanto accollati, affinché l'intento sia completamente raggiunto.

P. Mattioni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M. avv. Mole — Cancelliere: rag. Grimaldi.

IN CONTUMACIA

Certo Giuseppe Montagnese di Rodolfo d'anni 48 da Pasion di Prato, per aver rubato il 18 giugno u. s. un piccolo quantitativo d'erba spagna dal fondo di proprietà di Giuseppe Pagnutti, fu condannato in contumacia a 10 giorni di reclusione.

ALTRO FURTERELLO CAMPESTRE

Il 5 luglio u. s. la guardia campestre di Tavagnacco, sorprese certe Rosa Assaloni di Giovanni d'anni 20 e Amalia Schiffo fu Antonio d'anni 41, abitanti entrambe in via Molin Nuovo, mentre tentavano asportare da un campo di proprietà di Amerio Sigismondo un sacchetto di patate.

In giudizio comparve solo la Schiffo, la quale si lasciò 5 giorni di arresto come pure la Assaloni, a quest'ultima però non fu concessa la sospensione di pena, alla prima invece sì.

FORNAI CONTRAVVENTORI

I fornai Renato Petri di Giuseppe d'anni 28 e Giovanni Comazzi d'anni 29 fu Amadeo da Cavallio, per aver venduto il pane in forme da 200 grammi, a lire 275 al chilogramma anziché a lire 210 come prescriveva il calmiere, furono condannati a 10 giorni di reclusione ed a 250 lire di multa per ciascuno, nonché alla chiusura dell'esercizio e sospensione della professione per 8 giorni.

CONTRAVV. AL FOGLIO DI VIA

Cesira, Domini fu Domenico da Regna Maria, Ammirata fu Veneslao da Franchi, forte, Celestina Persicalli da Nimis e Lina Quaragnoli di Pietro da Poccia, contravventori al foglio di via obbligatorie, furono condannate a mesi 2 e giorni 15 di detenzione, ognuna.

PADRE CONDANNATO

perché mandava i figli a mendicare

Luigi Ciani fu Gio Batta d'anni 43, abitante a San Rocco, comparve ieri in giudizio per aver permesso ai figli Maria e Aldo, rispettivamente di 9 e 7 anni, d'andare a mendicare.

Egli si discusola affermando di non aver mandato le sue creature a chiedere la carità; esse andarono da sole; egli lasciò fare perché effettivamente aveva bisogno d'essere soccorso essendo disoccupato.

Fu condannato a 15 giorni di arresto ed a 50 lire di ammenda; pena sospesa per 18 mesi.

Cercasi Maestro d'Arte

per il laboratorio dei falegnami - in: platori annesso alla R. Scuola Industriale di CIVIDALE.

Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione entro 15 giorni.

Gli avvenimenti sportivi

Come ha vinto l'Udinese ad Ancona

(g.a.c.) Solo oggi possiamo un po' illuminare i nostri lettori e sportivi circa il vittorioso incontro sostenuto dall'Udinese ad Ancona contro quella squadra.

Immediatamente il match è stato caratterizzato da una quasi costante e pericolosa superiorità bianco-nera che nei due tempi ha pressa poco come sbalordito gli stessi avversari oltreché i numerosi sportivi accorsi ad incoraggiare i propri concittadini.

Superiorità abbiamo detto, ma non solo come iniziativa ma meglio come stile di gioco. Esso difatti secondo le opportunità veniva elaborato alto e palleggiante, ovvero a terra.

L'incontro si è iniziato in perfetto orario sotto un sole magnifico; e la palla accesa, la prima carezza dai friulani è già, malgrado la nottata precedente trascorsa in ventura ferroviaria, di lì a qualche minuto cominciano a dar prova della loro volontà e della loro naturata elasticità. Dieci minuti trascorrono così fra un susseguirsi di azioni impeccabilmente ordite, finché il taurino Belotto riesce con un bolide potentissimo a battere agevolmente il portiere anconitano la cui rete aveva in precedenza trascorso momenti di estremo pericolo ad opera di Tosolini, Foni e Palmato. Il match si trascina quindi passionatamente senza perdere la sua piacevole fisionomia. Prima della fine della ripresa, quando questa sembrava dover logicamente chiudersi senz'altro, segna l'Anconitano in seguito ad un ritorno controffensivo rabbioso pervenuto al pareggio. Il punto segnato però lo si deve, più che per la bravura avversaria, ad un grossolano errore di Lindaver che dopo averla afferrata, si è lasciato sfuggire di mano la palla.

Veno non eccessivo ma difettoso disturbo nella ripresa i campioni friulani; con tutto ciò essi non tardano né faticano a prendere in pugno il match guidandolo a volontà. Al quarto minuto Tosolini ha già depositato nella rete anconitana il secondo pallone frutto di una impetuosa ed ardita azione in linea. Poi ambedue le porte rimangono inviolate per una decina circa di minuti a malgrado che le due contendenti, ma in doppia misura l'Udinese, sfoggino tami di gioco assai brillanti che riescono di notevole pericolosità. Al 18' una inspiegabile indecisione di Belotto favorisce il centro avanti anconitano il quale riporta la propria squadra di nuovo al pareggio. Ciò non sgomenta affatto i bianco-neri, ormai lanciati in pieno ed esuberanti di fiato. Sono appena trascorsi sette minuti dal secondo punto anconitano che Foni, raccolto un impeccabile passaggio, assicura definitivamente, con un bellissimo tiro, la vittoria ai propri colori. Da questo momento l'Udinese converge la maggior cura nella difesa retrocedendo Gerace e Tosolini a quarti halves. Ed in questa maniera i risorti figli dei Friuli hanno saputo coraggiosamente arginare il disperato, impetuoso ed esultante Anconitano. Pur nell'impeto della difesa la prima linea udinese è riuscita più volte, ancora a portare lo scompiglio nella parca fatale avversaria. La fine è sottolineata da mormorii favorevoli del pubblico che ha riconosciuto il merito della vittoria friulana. L'intera compagine vittoriosa dal suo canto ha salutato l'alto con potenti churra di sfrenata gioia.

L'arbitraggio ha peccato di parzialità verso gli anconitani. La squadra friulana ha preso così il campo: Lindaver; Cantarutti (cap.) e Belotto; Pascolini, Bonino e De Biasi; Gerace, Foni, Tosolini, Modotti e Palmato.

La squadra Udinese ha cancellato con questa vittoria la cattiva impressione lasciata domenica scorsa. Va bene che l'Anconitano non è l'Atalanta ma fuori di campo si sa che qualunque squadra è terribile e che è ben difficile ritornare vittorioso dopo un viaggio disastroso come quello compiuto dai bianco-neri con la loro squadra.

La partita non rispecchia l'esatto indice dei valori in campo poiché l'Udinese con i suoi maggiori fortune avrebbe potuto radoppiare il punteggio e far sì che la propria rete rimanesse inviolata.

La squadra è apparsa irrobustita, e certamente con il ritorno di Spivach potrà fare molto di più. Ieri l'altro tutti gli uomini hanno fatto encomiabilmente il proprio dovere.

Lindaver, all'infuori della decisione che ha valso il primo punto anconitano, si è comportato molto bene; e Cantarutti e Belotto come di solito hanno fatto riflettere le loro doti di potenti spazzatori. La seconda linea ha avuto in De Biasi, Bonino e Pascolini un trio estremamente combattivo tanto nella difesa quanto all'offesa. La prima linea ha intrecciato trame di gioco appiccicanti e redditizie, specie nel primo tempo, quando reiteratamente ha letteralmente surclassato la difesa avversaria mediante fitta trama di passaggi raso a terra. Non ha potuto concretare di più un po' per l'arbitro, che il più delle volte fermava il gioco quando diveniva conclusivo, un po' per eccessiva precipitazione. Comunque nel complesso la prima linea ha lasciato buonissima impressione.

Il pubblico si è mantenuto cavalleresco.

Audace Gemona 2 a 2

Gemona, 3. — L'inizio degli allenamenti non è stato molto brillante per i gemonesi. L'U. S. Gemonese ha mancato all'attesa. Con gli stessi uomini più affiatati ed allenati potrà fare indubbiamente di più.

Le due squadre usufruttrici ciascuna di due calci di rigore: uno per ciascuna per ripresa. Mentre l'Audace seppe cogliere il pareggio tramutando in punti i «penalty», la Gemonese vide le sue due punizioni fermate inesorabilmente dal portiere audaciano. I due punti dei concittadini vennero segnati invece, in seguito, a due fasi di gioco bene intessute nel primo tempo per merito di Luzzi e di Tuti.

Nella prima ripresa l'U. S. G. ha svolto un gioco costantemente all'attacco; nella ripresa invece è stata gradatamente, e salvo qualche sprazzo è stata costretta in difesa. La difesa dell'Audace è stata indubbiamente il miglior reparto in campo. Nella squadra concittadina mancarono fiato e intesa. Bene il portiere al quale non sono da imputarsi i due punti, Piva, Cantoni, Rigattieri e Elia. Luzzi non ha bisogno di presentazioni.

La squadra dell'U. S. Gemonese giocò nella seguente formazione: Raffaelli, Piva e Venturini; Bertossi, Elia e Fontanelli; Tuti, Cantoni, Luzzi (cap.), Collavizza e Rigattieri. Arbitraggio: Jafelic.

La squadra dell'Audace F. B. C. era, invece, così formata: Codutti, Cotterli e Mosca; Madalozzo, Bertoli e Mattiuzzi; Barattasi, Frassa, Paganini (cap.), Ruter e Tel.

Bisogna del resto confessare che l'Audace ha giocato abbastanza bene, però nell'azione conclusiva è stata deficiente, per mancanza di tiro in porta. La difesa si è comportata bene; buona ma un po' titubante le ali.

Al 20' del primo tempo il gioco sostò per un minuto di raccoglimento per onorare la memoria del giocatore rag. Tedeschi Ruggero.

Tolmezzati Erranti h. Riceratorio Festivo 3 a 0

Ci scrivono da Tolmezzo:

Partita svolgiata da tutte due le parti. Gli erranti si sono presentati in campo con parecchi uomini nuovi e non si sono trovati per tutto il tempo della partita. Il Riceratorio al contrario, che non possiede che qualche uomo di valore, si è difeso a denti stretti. Al fischio dell'arbitro le due squadre si dispongono in campo nelle seguenti formazioni:

Erranti: Barigello I; Chiussi III. Tamburini; Larice, Strolli, Vitale, Craighero, Iosio; De Cecco, Marini I, Marini III.

Riceratorio: Vuan I; Sabadelli, Brolo; Vuan II, Vidoni, Francescato; Marini II, Brovedani, Rainis, Pantanali, Flania.

Il Riceratorio ha il vento favorevole, ma si dimostra subito lievemente inferiore. Su due incursioni Barigello deve parare due tiri consecutivi. Al 20' Marini su di un bel passaggio di De Cecco attira verso di sé il portiere del Riceratorio per poi collocargli il pallone nella rete incustodita. Cinque minuti dopo su un debole errato tiro di Iosio, il pallone, per effetto del vento, va a finire a Craighero che manda di precisione in rete.

Nella ripresa, la superiorità degli Erranti si accentua e su una spiovante di Craighero il portiere para a mani aperte: Ma De Cecco e Iosio gli sono sopra, il primo carpiace il pallone e lo passa a Marini I che lo caccia in rete. Allora gli striscioni bianco-bleu si serrano in difesa, ma il risultato non muta.

Degli Erranti buoni Vitale, Marini I e III e il portiere. — Del Riceratorio, Pantanali, dopo una discesa corretta, perven-

Compianto atletico Prov. dell'U. N. D.

(Campo Morotti - 23 Ottobre)
Il Dopolavoro Provinciale Udinese organizza per il 23 ottobre 1927 il primo campionato atletico provinciale dell'U. N. D.

Il programma comprende le seguenti gare:
1. Corsa metri 100 — 2. Corsa metri 1500 — 3. Salto in alto — 4. Salto in lungo — 5. Getto della palla di ferro.

Alle gare potranno partecipare tutti gli iscritti al Dopolavoro della provincia di Udine che non abbiano in essere della F. I. D. A. L. Le iscrizioni sono gratuite e dovranno pervenire alla sede del Dopolavoro di Udine (Palazzo Trento) entro le ore 9 del giorno 20 ottobre 1927. Della iscrizioni devono essere fatte per iscritto alla Società e dovranno portarsi: nome e cognome, numero della tessera personale dell'U. N. D., gara alla quale intendano partecipare.

Ogni gara sarà dotata dei seguenti premi: 1. classificato titolo di campione provinciale dell'U. N. D. e medaglia d'argento — 2. classificato medaglia d'argento grande — 3. medaglia d'argento piccola — 4. medaglia di bronzo grande — 5. medaglia di bronzo piccola.

Per tutti gli schiarimenti le Società potranno rivolgersi alla commissione sportiva del Dopolavoro Provinciale di Udine (Palazzo Trento).

CORSO ARBITRI

Tutti coloro che desiderano frequentare il corso per la nomina ad Arbitro nel Dopolavoro Sportivo Provinciale, sono invitati inoltrare domanda alla sede del Dopolavoro stesso (Palazzo Trento) non più tardi di venerdì 7 corrente.

Il corso in parola sarà tenuto dal geom. Salvatore Ferruggia nella sede del Dopolavoro ed avrà inizio domenica 9 corr. alle ore 10.

A quanti abbisognano di lavori tipografici

Economia e massima serietà nella esecuzione.

La Tipografia DOMENICO DEL BIANCO E FIGLIO, dotata di un impianto modernissimo, è quindi in grado di eseguire qualsiasi lavoro nel minor tempo con tariffe ribassate in modo da rendere assolutamente impossibile qualsiasi concorrenza.

La Tipografia DOMENICO DEL BIANCO E FIGLIO che si è specializzata in modo particolare alla stampa di libri, opuscoli di testo, correnti, di giornali, di riviste, ma che esegue qualsiasi lavoro del genere tipografico, si ripromette di svolgere una azione in tutto conforme all'indirizzo dato dal Governo per l'aumento della produzione in rapporto alle nuove condizioni del mercato e per il ribasso dei prezzi che essa ha già apportato.

MOLTI DI COLORI I QUALI CORRONO SPESO E VOLETE AL GIORNALE, NON DOVRETE DIMENTICARE COME SIA IL PRECISO DOVERE DARE ALLA TIPOGRAFIA DOMENICO DEL BIANCO E FIGLIO LA PREFERENZA I TEMPI DELLE AMICIZIE O DELL'AMICIZIA DI COMODI SONO FATTI OGNI AMICIZIA E SIA.

MA DEVONO TRADURSÌ IN FORMA CONCRETA, ALIMENTI DI GLO NON AVVERE ANZI DA PARTE NOSTRA, VI RINVIAMO GENITALMENTE, GIOVA DETTO ANCHE A TALUNI DIRIGENTI DI ENTI O SODALIZI.

Il presente avviso mira inoltre a ricordare che si deve dare sempre la preferenza alla industria cittadina.

LA DIREZIONE

Grande svendita

Pellicerie

SOTTO COSTO

Inizia 3 Ottobre 1927

Ditta CONTUGI PANZACCHI

Padova - Via Montegrappa 3 - Padova

PER CESSAZIONE D'ESERCIZIO

LA DITTA G. FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE

Per continuare la LIQUIDAZIONE della parte di importante partita di MOBILI ha ridotto i propri prezzi di nuovi e bellissimi tipi di

CAMERE da LETTO - SALE da PRANZO

Salottini - Anticamere - Studi ecc. in STILI ANTICHI e MODERNI

PREZZI FISSI

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Un grande ricevimento al Lord Mayor di Londra in Campidoglio

ROMA, 3. — Questa sera il governatore di Roma principe Spada Potenziati ha offerto in Campidoglio nel salone degli Orazi e Curiazi un pranzo in onore del Lord Mayor di Londra. Al pranzo cui ha partecipato un centinaio di invitati, sono intervenuti il governatore di Roma, con la figlia principessa Miriam, il Lord Mayor di Londra con la consorte e le due figlie ed i due scrivi con le rispettive famiglie ed i loro seguiti. Tra gli invitati si notavano il presidente della Camera on. Casarano, il ministro delle colonie on. Federzoni, il ministro della finanza on. Volpi, i sottosegretari di Stato on. Balbo, Bodrero, Belluzzo, Bolzoni, Bisi, Suvich e Pennavaria, il generale Bazzani capo di S. M. della Milizia, il vice governatore conte Dancora, il primo presidente della corte di Cassazione barone d'Amelio ed il primo presidente della corte d'appello S. E. Appiani, l'avv. generale erario S. E. Schiavonetti, il prefetto comm. Ghierzi, i ministri plenipotenziari Sandicchi, e Depretis, il conte Macchi di Celere, gentiluomo di Corte, il capo dell'ufficio stampa del Primo Ministro on. Capasso Torre e altre alte personalità.

La tavola era adornata di una ricca decorazione floreale in finissime orchidee. Nella sala adiacente un'orchestra ha suonato durante il pranzo scelta musica italiana. Allo spuntino il governatore di Roma ha pronunciato un brindisi al termine del quale è stato suonato l'inno inglese.

Il Lord Mayor ha risposto in inglese e al termine del suo discorso l'orchestra ha suonato la Marcia Reale e Giovinetta.

Quindi ha replicato il governatore principe Spada Potenziati in inglese, ringraziando il Lord Mayor per il messaggio inviato dalla Corporazione di Londra. Terminato il banchetto gli invitati dopo una rapida visita ai musei capitolini sono passati nel palazzo senatorio dalle cui finestre hanno assistito al magnifico spettacolo di un'fantastica illuminazione del sottostante foro romano, del colosso e del palatino effettuata a mezzo di riflettori multicolori.

L'ambasciatore dell'Argentina a San Rocco

PIESA, 3. — Alle 20.30 col trono di Firenze è giunto il ministro degli esteri della Repubblica Argentina S. R. Gallardo, accompagnato dalla famiglia.

S. E. l'ambasciatore è stato ricevuto ed onorato alla stazione dal prefetto comm. Ghierzi e dai comm. Guerrieri, grande cacciatore di S. M. il Re. L'ambasciatore in automobile si è recato all'Hotel Vittoria dove alloggia con la famiglia.

Un cippo sul piave a ricordo di Tito Acerbo

SAN DONA DI PIAVE, 3. — Nella vicina croce di Piave è stato inaugurato il monumento ai gloriosi caduti in guerra. Nell'occasione è stato anche scoperto un cippo marmoreo fatto erigere dalla amministrazione comunale nel posto in cui il 16 giugno 1918 cadde gloriosamente il capitano Tito Acerbo, medaglia d'oro alla testa di un fattagione della brigata Sassari, meritevole episodio per cui fu fermata l'avanzata delle truppe austriache sulla strada di Treviso.

Alla cerimonia hanno partecipato tutte le autorità civili e militari della provincia di Venezia, il fratello del commemorato on. Giacomo Acerbo, le famiglie dei caduti e una larga rappresentanza degli ufficiali della brigata Sassari con il comandante della brigata stessa generale Corso.

Il sacro convento d'Assisi

restituito da S. E. Mussolini ai frati minori

ASSISI, 4. — Oggi l'ordine francescano dei Frati Minori conventuali è rientrato in possesso del sacro convento di Assisi. Questo avvenimento memorabile che si verifica dopo 67 anni di demanialità dello storico edificio e 52 di occupazione da parte del convento degli Orfani di Maestri è stato voluto espressamente da S. E. il Capo del Governo come coronamento del centenario francescano. Il sacro convento annesso alla basilica patriarcale ed alla cappella papale che da sette secoli accoglie l'espositio del santo povertà non era proprietà dell'ordine francescano ma della Santa Sede alla cui giurisdizione era sottoposta e quindi non demanialmente anche secondo la legge della soppressione degli ordini religiosi. Infatti iniziata la causa innanzi a tribunali civili il diritto della Santa Sede venne riconosciuto nel 1895 e quindi venne data facoltà per la ricostituzione dell'edificio a condizioni che la Santa Sede a proprie spese fabbricasse un nuovo collegio per gli orfani dei Maestri. Venne a tal punto stipulata analogia convenzione la cui attuazione fu ostacolata da svariate inframmettiture anche delle forze antiche, finché ad ogni ostacolo è stato posto fine risolutamente dal Capo del Governo il quale ha voluto che il ritorno alla sua naturale sede dell'ordine serafico coincidesse con la chiusura dell'anno francescano. L'illuminata e ferma volontà del Duce è stata secondata dal ministro Fedele, sicché il sacro convento è da oggi ritornato integralmente alla primitiva destinazione. Contemporaneamente il convento per gli orfani dei Maestri è stato trasferito nei nuovi locali corrispondenti a tutte le odierne esigenze costruttive nella parte alta di Assisi dai frati Minori con larghissimo contributo del Governo e con la cessione gratuita dell'area fabbricabile da parte del comune di Assisi.

In tal modo si è raggiunto un duplice risultato, di dare cioè ad un istituto di beneficenza e di educazione meritevole di ogni interessamento una degnissima sede e di restituire un importantissimo monumento nazionale da una destinazione disdicevole.

Occupazioni di vasto territorio in Cirenaica

TRIESTE, 3. — Dopo metodica preparazione, una colonna di truppe partì il 24 settembre da Agadabia, marettosa su Zania di Sfax e il giorno stesso la occupava e vi si rafforzava rimettendo in istato di difesa un nostro vecchio fortino dove lasciò un idoneo presidio. Quattro giorni dopo, riprese la marcia, occupando senza trovare opposizione tre località di Agahub e di Ledeb e nel giorno successivo piantando la nostra bandiera in Agahella sulla costa sirica. All'alba dello stesso giorno 29 era giunto in quel porto un convoglio marittimo, scortato da piccole unità della Regia Marina, dal quale furono sbarcate truppe e materiali. L'azione ha felicemente cooperato alle operazioni, che si svolsero nel massimo ordine e con la più grande regolarità e senza incontrare alcuna resistenza: prova evidente dell'accresciuto nostro prestigio politico e militare. Il percorso totale della marcia terrestre superò i 1400 chilometri; quello del convoglio marittimo (da Zueitna ad Agahella), superò le 65 miglia. Così tutta la costa orientale della Sirte è in nostro possesso.

Vive proteste d'amicizia degli ungheresi per l'Italia

BUDAPEST, 3. — Il giornale "Nemzet" (L'Espresso) pubblica un articolo di fondo intitolato: "Amicizia magiara - Italiana".

Questa amicizia — dice il giornale — non è un pezzo di carta, essa non è solo un atto diplomatico, ma un atto di amore con vero piacere si può accertare che esistono ancora amicizie in questo globo, dato che le dichiarazioni di amicizia vengono accompagnate dopo tante delusioni ed illusioni da sorrisi scintillanti. L'Università di Roma sta organizzando una cattedra per la lingua ungherese e con ciò i rapporti culturali italo-ungheresi si intensificheranno vieppiù. Non si potrebbe immaginare, perciò, più stretti tra le due nazioni se non si riesce ad apprendere e con ciò ad amare la lingua delle due stirpi. La conoscenza delle due civiltà rende le due nazioni non solamente amiche ma sorelle. Essa significa la giustificazione della politica culturale inaugurata su vasto campo dal ministro della Pubblica Istruzione, e del Culto conte Klebansberg. La gioventù della Patria di Mussolini e del ministro Fedele potrà con ciò maggiormente avvicinarsi e comprendere quella una giara. Certo non vi è propaganda migliore per l'amicizia e la fratellanza che quella di conoscersi vicendevolmente. Questa politica culturale costituisce la via migliore per la unione dei due popoli che sono in possesso degli eterni tesori della lingua e che sono legati sin dall'infanzia da vincoli di costante amicizia e stima.

Il Consiglio dei Ministri

Riunione del Direttorio Nazionale e la convocazione del Gran Consiglio

ROMA, 3. — Il "Foglio d'Ordine" del P. N. F. pubblica:

(A Palazzo Minimato, ieri, alle 11, si è riunito, sotto la presidenza di S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo e Duce del Fascismo, il Direttorio del Partito. Presenti: S. E. Turati segretario generale; i vice segretari generali on. Arpinati, Ricci Starace, comm. Malchiorri, comm. Marinelli segretario generale amministrativo; gli on. Blanc, comm. Maraviglia e Marghinotti.

Assistevano S. E. Ton. Suardo, l'on. Rossoni presidente Confederazione sindacati fascisti, il generale Bazzani Capo di Stato Maggiore della Milizia e il dott. Di Morzio segretario generale del Fascio all'estero.

Costi di produzione da adeguare a quota 90

Su invito del Duce, S. E. Turati ha dato relazione delle riunioni (svolttesi al Palazzo dei Littorio) del Comitato interindustriale con l'intervento di S. E. l'on. Bottai Sottosegretario alle Corporazioni e di S. E. l'on. Bisi Sottosegretario all'Economia Nazionale.

(S. E. Turati ha illustrato le importanti discussioni svoltesi e nelle quali i dirigenti delle varie organizzazioni di datori di lavoro e di lavoratori hanno prospettato la situazione delle varie attività produttive e le diverse necessità in rapporto al diminuito costo della vita ed all'aumentato valore della nostra moneta.

Ha informato che i datori di lavoro hanno prospettato una diminuzione delle paghe per poter adeguare i costi di produzione a quota 90, ed ha illustrato le argomentazioni e l'atteggiamento dei dirigenti dei lavoratori di fronte a tali richieste.

L'on. Turati ha anche dato notizie dell'azione svolta dai comitati interindustriali, funzionanti da alcuni mesi in tutte le principali provincie sotto la direzione dei segretari delle Federazioni Provinciali fasciste, e delle vertenze affrontate e risolte alcune delle quali importantissime.

Alla discussione hanno partecipato gli on. Rossoni, Arpinati e Blanc.

Il Duce ha fatto un'ampia ed importante illustrazione della politica economica - finanziaria del Governo; e dopo aver riconosciuto l'efficacia dell'opera svolta dal Comitato interindustriale centrale e da quelli provinciali, ha affidato a S. E. Turati il compito di comunicare, nella riunione sindacale, la linea da seguire e le disposizioni da attuare.

Secondo tali disposizioni, l'esame delle varie richieste dovrà essere effettuato provincialmente dai Comitati interindustriali, conformemente alle istruzioni che impartiranno il Ministero delle Corporazioni e il Segretario generale del Partito. Le ulteriori riduzioni variabili da industria ad industria o a provincia a provincia, non potranno essere inferiori al 10 per cento e non superiori al 20 per cento, perché nel primo caso non si adeguerebbero e nel secondo caso supererebbero le variazioni del costo della vita. Contemporaneamente a tale variazione, tutti gli organismi produttivi dovranno accelerare il processo di perfezionamento tecnico a tutte le forze del Regno, in primo luogo quelle dei commercianti, dovranno agire per determinarne una ulteriore progressiva diminuzione del costo della vita.

Come il partito procede

Esaurito l'argomento economico-sindacale, il Segretario generale ha fatto una relazione complessiva delle attività e delle forze del Partito in tutte le regioni, illustrando alcuni dei provvedimenti adottati, le disposizioni impartite e l'opera svolta dai segretari provinciali.

Il Duce ha espresso il suo giudizio su alcune situazioni ed ha fissato i compiti dell'attività che il Partito deve svolgere nell'attuale momento. Ha concluso esprimendo il suo compiacimento per l'opera del Direttorio e dei segretari provinciali, opera improntata a senso di equilibrio e di responsabilità; ed affermando che il criterio della scelta dell'alto ha dato ottimi risultati.

La marcia su Roma sarà solennemente commemorata

S. E. il Capo del Governo ha quindi annunciato il programma della celebrazione del VI annuale della Marcia su Roma che avrà ovunque grande solennità nella partecipazione di tutte le forze del Partito. Il Duce lancerà un messaggio alle Camicie Nere ed alla Nazione e passerà in rassegna le Legioni della Milizia che saranno riunite in Roma. In ogni provincia avranno luogo adunate di tutte le forze del Regno ed oratori invitati dal Segretario generale illustreranno con brevi discorsi l'attività legislativa del Regno e la vittoriosa affermazione nella battaglia economica. Ovunque saranno inaugurate solennemente le grandiose opere pubbliche portate a compimento durante il quinto anno. Tutti i fascisti dovranno indossare la camicia nera e le decorazioni e dovranno sfilare dietro i gagliardetti delle rispettive organizzazioni. Sono aboliti i banchetti e le altre forme di festeggiamenti.

Il Segretario generale del Partito on. Turati comunicherà le altre disposizioni particolarizzate per la cerimonia.

Altre pubblicazioni del "Foglio d'ordine"

Sotto il titolo "Romano Mussolini" il "Foglio d'Ordine" del P. N. F. stampa:

"Tutte le Camicie Nere d'Italia hanno partecipato nell'intimo del loro cuore di grigari devoti e fedeli alla guida del Duce e della sua Famiglia per la nascita di Romano Mussolini che ha recato un nuovo sorriso alla Casa ed ha illuminato di nuova luce di affetti la grande falce dell'arte-fice".

Sotto il titolo "Anniversario" lo stesso "Foglio d'Ordine" pubblica: "Il Popolo d'Italia" sta per entrare nel dodicesimo anno di vita. Il giornale che fu veramente il Vangelo della rinascita nazionale nelle ore della guerra, e bandiera per tutta l'opera di costruzione e di educazione del Regno, e del Partito, continua la sua opera di proselitismo e di ammaestramento.

Lo stesso "Foglio d'Ordine" critica le smodate deplozzazioni di tutti i giornali nel commentare i risultati della Coppa Schneider; deplozzazioni che non hanno ragione di essere; e peggio ancora certe insinuazioni e certe accuse fuori posto. E soggiunge: "E' tempo che questo inutile e mormoratorio giornalismo, che non può recare alcun frutto, cessi di esistere".

In una lettera mandata a S. E. l'on. Balbo, Sottosegretario all'Agricoltura il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento per l'opera svolta dall'on. Balbo per lo sviluppo e la ripresa dell'aviazione, ripresa che è in alto e che episodi come quello di Venezia non interrompono.

Un'altra nota del "Foglio d'Ordine" va rilevata: quella che riguarda i provvedimenti disciplinari in seno al Partito, e particolarmente la eccessiva facilità con la quale si prende il grave provvedimento della "espulsione". La nota in proposito così chiude: "In ogni caso l'esame delle cause delle mancanze deve essere fatto con molto scrupolo e severità e la motivazione deve essere dettagliata e precisa".

Convocazione del "Gran Consiglio"

ROMA, 3. — Il Gran Consiglio è convocato per la sera del 7 novembre in Palazzo Chigi, col seguente ordine del giorno:

1. Relazione politica interna e internazionale.
2. Relazione sulla attività del Partito e delle organizzazioni dipendenti.
3. Relazione sulle Avanguardie e Balilla.
4. Situazione sindacale e rappresentanza nazionale corporativa.
5. La Stampa e il Regime.
6. La Scuola e il Regime.
7. Il nuovo Codice Penale.
8. La leva fascista per il 1938.

La signora Canella interrogata dal Procuratore Generale

TORINO, 3. — Sempre in merito alla dibattuta e tuttora insoluita questione dello sconosciuto di Collegio, il Procuratore generale comm. Trabucco ha oggi avuto un lungo colloquio con la signora Canella, i di lei figlio Renzo e il prof. Floriani di Venezia, patrocinatore della famiglia Canella. Il colloquio è durato circa due ore ma sul suo svolgimento nulla è dato sapere.

Levine ricevuto e benedetto dal Papa

ROMA, 3. — L'aviatore americano Levine è stato ricevuto oggi dal Pontefice. L'aviatore era accompagnato dal barone Wrangel. L'udienza si è svolta nella sala del trionfo. Il Pontefice ha rivolto benevole espressioni, felicitandosi per l'evoluzione dell'Atlantico ed ha benedetto i suoi futuri voli.

ULTIME DI PROVINCIA

PONTEBBA

Lo Riccio della «Città di Udine» al nostro Comune

Sabato e domenica scorsa si sono svolte, le due annunciate recite straordinarie della Compagnia Filodrammatica Italiana «Città di Udine» del Dopolavoro, diretta da Carlo Serafini.

Furono due serate di vero godimento, ed il pubblico accolse in buon numero e scelto, ebbe campo di apprezzare le ottime doti della Compagnia. L'affiatamento, l'interpretazione curata, la squisita messa in scena; i fini artistici cui essa mira insomma, doti che giustificano esaurientemente la larga simpatia e la considerazione che gode e che va acquistando durante la sua attività nei principali centri della Provincia.

Ed il pubblico, volle esprimere la sua piena soddisfazione ai bravi componenti la Filodrammatica con ripetuti, insistenti applausi alla fine di ogni atto ed a scena aperta.

Furono rappresentati: sabato sera «L'argento vivo» di S. Zambaldi e domenica sera «Tristi Amori» di G. Giacosa, lavoro nuovo per Pontebba e che piacque assai.

Nel primo, lavoro senza pretese, ma che sa tenere alta l'attenzione del pubblico e divertirlo, si distinsero tutti gli interpreti: la Del Col (zia Margherita) all'indirizzio della quale anzi fu tributato un applauso a scena aperta; la Crivellini (Orsola); la Uberti (Lina), la Dorigo (Marigetta); ed i signori Serafini (un «Pia Gramola» indovinatissimo); il Cavalieri (efficace Antonio Alzati); il Gregorichio; veramente a posto nella parte di «Aldino»; il Paris nella gustosa macchietta di «Vestito»; ed il Cremaschi, piacevole nelle vesti di giovanotto di belle speranze.

Nei «Tristi Amori» risaltarono le buone qualità drammatiche della Del Col e del Gregorichio; al loro posto il Cavalieri nella non facile figura del co. Arcieri; il Cremaschi (Fabrizio); ed il Serafini (Ranetti).

In complesso, lo ripetiamo, due belle serate, come rare volte è dato di godere; anzi ci auguriamo di riaverne delle altre e presto. Piacque pure il sig. Gian Battista nei Le recite furono date a scopo benefico: suoi riusciti esperimenti di prestidigitazione, pro Balilla e pro Monumento ai Caduti.

L'anno scolastico inaugurato

Domenica, fu fatta, in forma solenne, la inaugurazione del nuovo anno scolastico. Nell'ampio cortile delle Scuole si erano riunite tutte le scolaresche con gli insegnanti e i genitori. Erano presenti inoltre tutte le autorità locali e la musica del Balilla.

Il prof. Fiori e il cav. uff. inf. Faleschini pronunciarono brevi parole illustrando il significato della cerimonia.

In corteo, preceduto dalla musica del Balilla, le scolaresche si recarono quindi nella chiesa parrocchiale dove fu celebrata una messa.

Meritate onoranze a due benemeriti educatori

Domenica le autorità e il Corpo insegnante hanno festeggiato due benemeriti maestri — il cav. Angelo Ghiani, direttore didattico del circolo di Latisana, ed il signor Giacomo Anastasia, i quali lasciano l'insegnamento dopo quarantacinque anni d'insegnamento il primo e dopo quarantadue il secondo.

Alle ore 9,30 nella sala delle riunioni delle scuole elementari E. De Amici è artisticamente addobbata con fiori, piante e ban-

Una completa scomparsa in Spagna

Ducento congiurati volevano provocare la rivoluzione

MADRID, 4. — Il «Noticiero» del lunes pubblica un comunicato ufficiale in cui si annuncia che il presidente del consiglio di suo arrivo a Madrid è stato informato che la direzione generale della P. S. aveva scoperto un complotto rivoluzionario. Questo complotto che è completamente fallito, pur non presentando alcuna importanza politica, avrebbe certamente provocato una perturbazione dell'ordine pubblico. I congiurati non erano che in numero di ducento ma erano riusciti a procurarsi abbondantemente di bombe ed esplosivi destinati evidentemente a commettere attentati e provocare disordini e disordini. Tutti i congiurati sono stati arrestati e le armi sequestrate. Gli elementi terroristici che partecipavano al complotto continuano a comunicare, non permettono di conoscere chiaramente e nettamente gli scopi dei congiurati, il governo tuttavia crede che si tratti di una sommossa inscenata per giustificare l'impiego di alcuni fondi e per ingannare gli ignoranti. La direzione generale della P. S. prosegue nella sua inchiesta. La calma conclude il comunicato, è assoluta in tutto il paese.

Una tromba d'acqua sull'Inghilterra Vittime e danni gravi

LONDRA, 3. — Una tromba d'acqua si è abbattuta sulla città di Greenock, Olanda che non bolteggie sono state allagate e dovettero essere sgomberate; parecchie famiglie sono senza ricovero. Le strade della città furono trasformate in torrenti e gli autobus dovettero fermarsi in mezzo alle vie mentre i viaggiatori si salvarono sul tetto delle vetture per evitare di essere sommersi.

Da altre parti dell'Inghilterra giungono notizie di danni provocati dal diluvio. A Newcastle, è crollato un muro uccidendo due ragazzi. A Swansea un uomo e cinque fanciulli che si erano rifugiati in una casa in costruzione sono stati feriti dalla caduta di rottami di una bambina di 12 anni ebbe il cranio fratturato. A East Surrland un giovane è rimasto ucciso e due feriti per la caduta di rottami di un camino a portati dall'uragano. Vicino Carlisle il direttissimo di Londra è stato fermato da un albero sradicato e caduto attraverso il binario: solo per un miracolo si evitò una catastrofe.



IPEROL

ACQUA OSMOTICA CRISTALLIZZATA IN COMPRESSE
STABILIMENTI CHIMICI FARMACEUTICI RIUNITI
SCHIAFFARELLI
TORINO

Le compresse iperol per dentifricio imbiancano i denti e per la loro azione antisettica preservano dall'influenza.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI conduttore o conduttrice per negozio caffè torrefatti. Offerte con stile referenze, indicando cauzione, eventuale garanzia. Cassella Postale 162 Udine.

STUDIO commerciale cerca pratici signorini dattilografi. Presentarsi a Grazzano 33.

CONTABILE precisa pratica tenuta registri commerciali, fatturista, bi lancista, disposta a prova cerca seria ditta. Indicare età, pretese. Inutile scrivere senza requisiti di norma capacità. Cassella 83 Unione Pubblicità, Udine.

PENSIONI

PENSIONE studenti buon trattamento. Rivolgere: Negozio Via Manin N. 12.

COMMERCIALI

MOBILI artistici e comuni in ogni stile. Visitate l'esposizione permanente presso la Fabbrica Serafini, Udine. Via Andreuzzi.

COMPERO tenuta Friuli 400-500 mila lire. Offerte Cassella 80 Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI macchina scrivere Continental nuova con relativo tavolino. Offerte Cassella 83 Unione Pubblicità, Udine.

Casa di Cura del Dott. A. CAVARZERANI

Per Chirurgia - Ginecologia - Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 12 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 13 - UDINE

Malattie dei Bambini

Dott. A. FERUGLIO - TININ
SPECIALISTA
già Aiuto alla Clinica di Padova
Udine - VIA CAVOUR 10 - Udine

Dr. T. BALDASSARRE

Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Prescrizione di occhiali, cura, ottica ed operazioni per occhi lacerati, cure radicali della lacerazione, operazione della cataratta, cura medico-chirurgica della cataratta, strabismo, visione e cecità, 10-11 e 15-17
TELEFONO N. 8-9
Udine - Via Cassignacco 5 - Udine

MALATTIE delle pelle e VENEREE

Dott. A. SCROSCOPPI
già Assistente Divis. Dermosifilologica di Venezia, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi
Udine - Via Poscolle, 22 - Udine
(dalle 10 - 13 e dalle 15 - 18)
Stanzen d'aspetto separate

Gabinetto Dentistico

DOTT. D. VENCURIATTI

Apertura della Clinica di Chiusa e Ospedale
Batterano assist. ad Operazioni della Bocca, Malattie, GUARIGIONE DELLE PERISTITI DENTARIE, DEI CARIEI DELLA BOCCA E DEI CARIEI DELLE FRATTURE DEI MASCELLARI, LAVORI PERFETTI IN ORO, PLATINO E CO.
Udine, Via Mercatovecchia N. 41, II. piano.

Gabinetto Dentistico

Dott. LODIGIANI
MEDICO - CHIRURGO
SPECIALISTA
Piazza San Giacomo - Udine

MARSALA FLORIO

CASA FONDATA NEL 1833